COMMISSIONI RIUNITE

FINANZE E TESORO (VI) - INDUSTRIA (XII)

5.

SEDUTA POMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 1980

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA
VI COMMISSIONE **BATTAGLIA**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

PRESIDENTE 25

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Autorizzazione all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ad acquistare azioni della Società « Cartiere Miliani » di Fabriano (*Approvato dal Senato*) (1297) 26

PRESIDENTE 26, 34, 35
BRINI 26, 31, 35
CATALANO 34
CITARISTI 35
ERMELLI CUPELLI 29
MAZZOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 27
MERLONI 33
RINDONE 26, 28
RUBBI EMILIO, *Relatore per la VI Commissione* 26, 33
RUSSO GIUSEPPE 34
SACCONI 33, 34
SANTAGATI 26, 27, 30, 31, 34
TAMBRONI ARMAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 35

PAG.

Votazione segreta:

PRESIDENTE 35

La seduta comincia alle 19,10.

MEROLLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che per la seduta odierna i deputati Goria, Cappelloni, La Ganga, Proietti, Ravaglia e Servadei sono sostituiti rispettivamente dai deputati Sabbatini, Rindone, Carpino, Castelli Migali Anna Maria, Ermelli Cupelli e Alberini.

Seguito della discussione del disegno di legge: Autorizzazione all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ad acquistare azioni della Società « Cartiere Miliani » di Fabriano (Approvato dal Senato) (1297).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Autorizzazione all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ad acquistare azioni della Società « Cartiere Miliani » di Fabriano, già approvato dal Senato nella seduta del 22 gennaio 1980.

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere contrario sugli emendamenti trasmessi in data 23 luglio. Avverto che, nel caso di una loro approvazione, qualora la V Commissione esprima nuovamente parere contrario e noi intendessimo insistere sulla nostra posizione, il provvedimento sarebbe rimesso all'Assemblea, ai sensi del terzo comma dell'articolo 93 del regolamento.

Do lettura dell'articolo 1:

« L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è autorizzato ad acquistare dall'INA e dalle Assicurazioni d'Italia azioni delle Cartiere Miliani - Fabriano s.p.a. fino alla concorrenza del 95 per cento del capitale sociale.

Il valore delle azioni sarà quello espresso dalle risultanze contabili del bilancio alla data del trasferimento, al netto delle perdite e di insussistenze a qualsiasi titolo.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è altresì autorizzato a sottoscrivere gli aumenti del capitale sociale che saranno deliberati dalla società ».

Gli onorevoli Sinesio, Rindone, Reina, Mannino, Capria, Boggio, Martorelli, Rubino, Giudice, Urso Salvatore, Santagati, Astone, Russo Giuseppe, Ambrogio, Augello, Perrone, Spataro, Andò, Trantino, Politano, Rallo, Madaudo, Monteleone, Arnone, La Torre, Barcellona, Rossino, Bottari Angela Maria, Bandiera, Napoli e Rizzo hanno presentato i seguenti emendamenti, sui quali la V Commissione bilancio ha espresso parere contrario:

Al primo comma aggiungere dopo le parole: « capitale sociale » *le altre*: « della SIACE Fiumefreddo S.p.A. fino alla concorrenza del 100 per cento del capitale sociale – e della Cellulosa Calabra Crotone S.p.A., fino alla concorrenza dell'85 per cento del capitale sociale »;

All'ultimo comma sostituire la parola: « dalla » *con l'altra*: « dalle ».

Chiedo ai presentatori se intendano mantenere gli emendamenti.

SANTAGATI. Anche a nome degli altri colleghi del mio gruppo, dichiaro che intendo mantenerli.

RINDONE. Poiché è stato reso noto che è intervenuto un accordo fra Governo e sindacati sulla soluzione da dare alle cartiere meridionali, vorrei che il Governo ci dicesse qualcosa al riguardo.

PRESIDENTE. Il sottosegretario Mazzoli ha già reso una dichiarazione nel corso della precedente seduta. Ora siamo nella fase di discussione degli emendamenti, per cui la pregherei di non insistere su questa questione, anche perché la posizione del Governo è a tutti nota.

BRINI. Il collega Rindone non intendeva riferirsi alle dichiarazioni già rese dal sottosegretario Mazzoli, che sono note, a meno che non si voglia dare una smentita alle intese che sono intercorse, bensì al parere del Governo sugli emendamenti. Auspichiamo che il Governo, nell'esprimere questo parere, possa aggiornare la Commissione anche sulle intese intervenute recentemente.

PRESIDENTE. Allora sentiamo qual è il parere del relatore e del Governo sugli emendamenti.

RUBBI EMILIO, *Relatore per la VI Commissione*. Sono contrario, atteso che della soluzione dei problemi delle due car-

tiere cui si fa riferimento nell'emendamento al primo comma, e cioè SIACE Fiumefreddo S.p.A. e Cellulosa Calabra Crotone S.p.A., il Governo si è fatto esplicitamente carico e con le dichiarazioni rese dal sottosegretario nelle precedenti sedute e con l'accordo preso con le forze sindacali, di cui abbiamo avuto notizia. Considerando quindi la posizione chiaramente espressa dal Governo e le motivazioni da me date anche nel corso della relazione, esprimo parere contrario.

MAZZOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Dichiaro di essere contrario, perché l'emendamento presentato al primo comma ha lo scopo – almeno così si dovrebbe intendere – di richiamare l'attenzione del Governo su alcuni problemi che emergono con il passaggio delle Cartiere Miliani al Poligrafico dello Stato e fa seguito ad un ordine del giorno approvato al Senato, che si prefiggeva lo stesso scopo. Il Governo ha voluto tener conto delle sollecitazioni espresse da tutti i gruppi politici della Camera (mi sembra che l'emendamento sia firmato da molti parlamentari di vari gruppi) e, come ho dichiarato nella precedente seduta, di fronte all'impossibilità di fare un tutto unico nel Poligrafico dello Stato, a seguito di incontri tra i ministri del bilancio, dell'industria e delle partecipazioni statali, ha convenuto sulla necessità di approvare il disegno di legge e, per risolvere l'altro problema che in altro modo non trovava una corretta soluzione, di provvedere all'istituzione di un polo pubblico comprendente le cartiere di Calabria, la SIACE di Sicilia e le cartiere di Arbatax. Risolto il problema, l'emendamento non pare rispondere a logica, secondo l'impostazione del Governo. È per queste ragioni che, a nome del Governo, mi dichiaro contrario agli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alle dichiarazioni di voto sugli emendamenti dianzi letti, ai quali si sono dichiarati contrari relatore e Governo.

SANTAGATI. Devo constatare con una certa sorpresa che siamo rimasti al punto in cui eravamo nelle prime riunioni, perché era chiaro fin da allora non solo lo spirito ma anche la lettera di questo emendamento, apprestato quale strumento valido e sicuramente idoneo a risolvere assieme al problema delle Cartiere Miliani – che nessuno mai ha inteso trascurare e meno che mai non accettare – quello delle altre cartiere che si trovano nelle condizioni obiettive e soggettive per poter entrare nell'accorpamento con il Poligrafico dello Stato.

La posizione dei firmatari dell'emendamento era che non ci si poteva adagiare sulle promesse più o meno solenni che, oltre tutto, erano già state disattese dal Governo, se si tiene conto che al Senato il 22 gennaio – quindi sei mesi or sono – era stato votato un ordine del giorno che impegnava il Governo a risolvere il problema della SIACE e della Cellulosa Calabra.

Oggi, dopo una lunga e laboriosa discussione, abbiamo, da parte del Governo, una dichiarazione di intenti che non ha niente a che vedere con la soluzione del problema; il Governo, inoltre, ha dichiarato che è stato raggiunto un accordo con talune forze sindacali circa la nascita di un « polo pubblico », che è ancora tutta da dimostrare. Questo rappresenta solo il corollario del famoso ordine del giorno di sei mesi fa. Se siamo ancora a questo è da presumere che passeranno altri anni perché il « polo pubblico » possa nascere!

D'altra parte la soluzione prospettata dal Governo non vale tanto a risolvere il problema della carta in Italia e quindi a cercare di inserire nel polo pubblico anche la Cellulosa Calabra e la SIACE, quanto a creare una *holding* nel cui ambito, non si sa in che modo, verrebbe compresa anche la cartiera di Arbatax, problema questo difficilissimo, già oggetto di diverse prese di posizione sulla stampa. Cito *la Repubblica* di qualche giorno or sono, in cui si parla di situazione che non ha niente a che vedere con il salvataggio della SIACE e della Cellulosa Calabra, mentre si accenna ad una operazione in grande

stile a favore di un ex editore, ormai proprietario di cartiere, il Fabbri; si parla in proposito di una erogazione cospicua (forse cento miliardi) che dovrebbe consentire a questo signore di sbarazzarsi di una azienda che sembra in decomposizione attraverso una serie di operazioni che ci preoccupano. Personalmente sono convinto che prima di consegnare cento miliardi al cosiddetto « polo pubblico », dovrà essere compiuta una attenta valutazione da parte di tutti i gruppi, anche alla luce delle amare esperienze del passato che dimostrano come dopo operazioni del genere i lavoratori siano finiti egualmente in cassa integrazione.

Oggi si vuole chiudere il discorso con una vaga promessa, ancora più vaga di quella fatta al Senato. È stata preannunciata la presentazione di un analogo ordine del giorno ma, se avrà la stessa sorte di quello del Senato, cosa volete che possa produrre ?

L'urgenza del problema delle Cartiere Miliani non può far dimenticare i problemi delle altre cartiere, né si può frettolosamente far passare nel limbo delle buone intenzioni una proposta che – firmata da tutti i colleghi meridionali – può definirsi veramente unitaria, prescindendo da considerazioni di parte. Neppure può opporsi che l'approvazione dell'emendamento comporterebbe la rimessione in aula del provvedimento: ebbene, che c'è di male se questo avvenisse ?

Rinnovo, pertanto, l'invito ad approvare l'emendamento unitario, abbinando il destino delle Cartiere Miliani a quello della Cellulosa Calabra e della SIACE. Se verrà risolta solo la situazione delle Miliani, la votazione di questa sera sarà una beffa per quei lavoratori che si dice di voler tutelare e che invece, a partire da domattina, si troveranno in uno stato di assoluta mancanza di sicurezza per l'avvenire e che quindi non credo apprezzerebbero molto quei colleghi che, dopo aver fatto finta di aderire all'emendamento votassero contro l'emendamento stesso. Invito quindi tutti i colleghi a regolarsi di conseguenza, tenendo conto che votare contro l'emendamento significherebbe voltare le spalle ad una soluzione ampiamente sofferta e meditata da tutti i parlamentari siciliani e calabresi.

RINDONE. Desidero precisare nuovamente che l'iniziativa della presentazione degli emendamenti è stata presa dal presidente della regione Sicilia nel corso di una riunione appositamente convocata qui a Roma ed alla quale hanno partecipato tutti i parlamentari siciliani. In quella occasione i deputati del gruppo comunista, confortati in questo senso dal parere di merito del direttore generale dell'Ente siciliano per la promozione industriale (ESPI), hanno assunto una posizione molto chiara, hanno cioè detto che la presentazione degli emendamenti avrebbe potuto rappresentare un accorgimento per sollevare il problema di ordine politico e di ordine produttivo, essendo convinti che l'inserimento del Poligrafico dello Stato non potesse essere considerato come una soluzione soddisfacente né per la SIACE né per le cartiere calabre. Aggiungo che questa non ci è sembrata una soluzione neanche per le Cartiere Miliani e che il vero problema era per noi quello di andare a confrontarci con il Governo, per vedere se fosse intenzionato a rivedere la propria posizione in merito alla costituzione di un « polo pubblico » nel settore cartario, convinti della necessità di interventi che puntassero non ad una soluzione di carattere assistenziale (cosa che fa già la regione) ma ad una soluzione di carattere produttivo che si inquadri in una politica seria del settore cartario medesimo.

È stata questa, fin dall'inizio, la nostra posizione. Ci siamo battuti perché non passasse una linea diversa e perché non aumentasse ancora il ritardo provocato dall'atteggiamento del Governo, che non ha mantenuto l'impegno assunto al Senato attraverso l'accoglimento di un ordine del giorno. Abbiamo sempre parlato di contestualità delle posizioni che il Governo doveva assumere in questa materia senza, però, porre questa contestualità in termini legislativi – nel senso che si dovesse arrivare contemporaneamente ad una

soluzione per le Miliani e per le cartiere meridionali –, limitandoci a chiedere che il Governo assumesse delle posizioni non incerte, non vaghe, non di impegno generico. Abbiamo potuto constatare in tutti questi mesi come la posizione del Governo sia rimasta fino ad un certo punto nel vago, visto che anche quando si è parlato di costituzione del « polo pubblico » non si è capito attraverso quali strumenti si dovesse arrivare a questo risultato. In questi giorni, infine, è intervenuto un accordo tra Governo e sindacati che mi pare risolva la questione da noi posta ed io credo che il Governo abbia l'obbligo di ribadire le posizioni raggiunte di fronte al Parlamento, perché pur non sminuendo il valore di un accordo Governo-sindacati non intendo neanche sminuire quella che è la responsabilità del Governo di fronte al Parlamento – e per certi aspetti il sottosegretario ha richiamato questo fatto –. Noi parlamentari, dunque, dobbiamo sapere quale soluzione sia stata concordata, e sappiamo che in questo accordo si parla di una finanziaria inserita nel sistema delle partecipazioni statali; ci troviamo, perciò, di fronte ad una proposta concreta, che trova una sua collocazione molto precisa: una finanziaria che deve assorbire SIACE, Arbatax e Cellulosa Calabra. L'altra soluzione è quella dei tempi certi, cioè nell'accordo si legge che un apposito disegno di legge dovrà essere presentato dal Governo entro il mese di agosto. C'è anche un riferimento alla garanzia per i livelli occupazionali, ma su questo aspetto ora non mi soffermo.

Tutto ciò mi permette di dire che gli elementi richiesti dal gruppo comunista sono stati ribaditi. Devo tuttavia aggiungere che sono preoccupato per la politica in corso relativamente alla Arbatax, la quale presenta problemi che non esistono nel caso della SIACE dal momento che la regione Sicilia ha stabilito di assumerne a suo carico l'esposizione debitoria. Personalmente sono convinto che il Governo manterrà i propri impegni, ma non so quali altri impegni possano essere assunti senza che si ritardi la soluzione per le Cartiere Miliani, soluzione che va comunque considerata transitoria dal momento che il problema si riproporrà quando si andrà a costituire il gruppo pubblico.

SANTAGATI. I problemi della SIACE non sono altrettanto urgenti ?

RINDONE. Lo sono, e questa posizione è stata assunta sia dal consiglio di fabbrica sia dall'assemblea degli operai. Ma gli operai sono stanchi di essere assistiti e ritengono di aver dato il loro contributo ad una battaglia nazionale per riproporre in termini seri i problemi del settore.

Certo potremmo trovarci di fronte ad un ulteriore « voltafaccia » del Governo, ma in questo caso il Governo dovrà assumersi le responsabilità che ne deriveranno, perché la battaglia non finisce qui. Per ora noi prendiamo atto delle dichiarazioni del Governo e questo ci fa dire che la SIACE è compresa, per dichiarazione esplicita, nel gruppo pubblico. In questa fase non riteniamo di contribuire anche noi ad un ritardo che aggraverebbe la situazione ed aumenterebbe i problemi di quelle aziende.

ERMELLI CUPELLI. Il gruppo repubblicano ribadisce l'atteggiamento già espresso nella precedente seduta ed anticipato in altri incontri sin da quando, nel gennaio scorso, pervenne dal Senato il disegno di legge n. 1536, con il quale si autorizzava l'Istituto Poligrafico e la Zecca ad acquistare azioni delle cartiere di Fabriano.

Noi sostenemmo e sosteniamo l'opportunità di una valutazione diversificata dei problemi delle Cartiere Miliani e di quelli delle Cartiere meridionali poiché, essendo di diversa natura, più opportuno sarebbe stato trovare soluzioni in diversi provvedimenti. Riteniamo giusto definire il problema della Cartiere Miliani approvando il testo trasmesso dal Senato ed andare, poi, ad una dichiarazione d'intenti attraverso un ordine del giorno che impegni le forze politiche, previa una collaterale intesa fra organi ministeriali e sindacati, ad una soluzione del problema delle Cartiere meridionali che abbia le caratteristi-

che concrete del risanamento e del rilancio produttivo.

Preannuncio il voto contrario del gruppo repubblicano agli emendamenti in discussione ed anticipo il voto favorevole al disegno di legge 1297 nel testo in esame.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento all'articolo 1, primo comma, dei deputati Sinesio ed altri, fatto proprio dall'onorevole Santagati, contrari relatore e Governo.

(*È respinto*).

Il successivo emendamento al medesimo articolo, sostitutivo, all'ultimo comma, della parola « dalla » con la parola « dalle », s'intende pertanto precluso.

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo trasmesso dal Senato.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

« All'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è assegnato, per l'anno 1980, un contributo straordinario di lire 5 miliardi, a titolo di aumento del fondo di dotazione, per provvedere all'acquisto di cui all'articolo precedente ».

Gli onorevoli Sinesio, Rindone, Reina, Mannino, Boggio, Rubino, Giudice, Urso Salvatore, Santagati, Astone, Russo Giuseppe, Ambrogio, Augello, Spataro, Andò, Trantino, Politano, Rallo, Madaudo, Monteleone, Arnone, La Torre, Barcellona, Rossino, Bottari Angela Maria e Rizzo hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire la parola: « 5 », *con la parola*: « 10 ».

SANTAGATI. Dichiaro di ritirare lo emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene. Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo del Senato.

(*È approvato*).

Do lettura del successivo articolo 3:

« All'onere di cui all'articolo precedente si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1980, all'uopo utilizzando l'apposito accantonamento.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Gli onorevoli Sinesio, Rindone, Reina, Mannino, Boggio, Rubino, Giudice, Urso Salvatore, Santagati, Astone, Russo Giuseppe, Ambrogio, Augello, Spataro, Andò, Trantino, Politano, Rallo, Madaudo, Monteleone, Arnone, La Torre, Barcellona, Rossino, Bottari Angela Maria e Rizzo hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

« All'onere di cui all'articolo precedente si provvede quanto a lire cinque miliardi mediante corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1980, all'uopo utilizzando l'apposito accantonamento, e quanto a lire cinque miliardi mediante corrispondente riduzione del citato capitolo 9001 per l'anno finanziario 1980 all'uopo utilizzando corrispondente parte dell'accantonamento "traforo di Monte Croce Carnico" ».

A seguito dell'avvenuto ritiro dell'emendamento degli stessi presentatori al precedente articolo, questo emendamento si intende precluso.

Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo del Senato.

(*È approvato*).

Do lettura del successivo articolo 4:

« La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, fino alla concorrenza del complessivo importo di lire 20 miliardi, mutui di ammontare corrispondente

alle somme che saranno conferite dall'Istituto medesimo alle Cartiere Miliani - Fabriano s.p.a. per operazioni di ricapitalizzazione relative ad investimenti destinati a scopi di ristrutturazione tecnica della azienda.

I mutui devono essere concessi al tasso vigente per i prestiti della Cassa depositi e prestiti all'atto della concessione e saranno ammortizzabili in 35 annualità con rate semestrali posticipate.

Si applica la disposizione di cui al sesto comma dell'articolo 21 della legge 13 luglio 1966, n. 559.

Le operazioni di mutuo di cui al presente articolo saranno regolate da convenzioni dirette tra l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e la Cassa depositi e prestiti, da approvarsi con decreto del Ministro del tesoro ».

Gli onorevoli Sinesio, Rindone, Reina, Mannino, Boggio, Rubino, Giudice, Urso Salvatore, Santagati, Astone, Russo Giuseppe, Ambrogio, Augello, Spataro, Andò, Trantino, Politano, Rallo, Madaudo, Monteleone, Arnone, La Torre, Barcellona, Rossino, Bottari Angela Maria e Rizzo hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, sostituire la parola: « 20 », *con la parola*: « 40 ».

SANTAGATI. Dichiaro di ritirare lo emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 4 nel testo del Senato.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Alinovi, Brini, Bellocchio, Castelli Migali Anna Maria, Sacconi, Rindone, Politano, Macciotta, Margheri e Forte Salvatore hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« Le Commissioni riunite VI, Finanze e tesoro, e XII, Industria, della Camera dei deputati,

udita l'informazione resa dal Governo sulla recente intesa con i sindacati sui problemi delle industrie cartarie, in particolare di quelle del Mezzogiorno, che fa seguito ad analogo impegno assunto dal Governo in Senato;

preso atto della dichiarazione del Governo sulla presentazione entro il mese di agosto del disegno di legge per la costituzione nell'ambito delle partecipazioni statali di un gruppo imprenditoriale pubblico "che organizzi e rilanci la presenza della imprenditoria pubblica nel settore cartario";

ritenuto necessario che tra gli obiettivi fondamentali del gruppo debbano esservi: 1) il risanamento ed il rilancio produttivo delle aziende del Mezzogiorno in crisi da realizzare con rigorosi criteri di oculatezza che evitino in modo assoluto speculazioni e spreco di denaro pubblico; 2) l'intervento nel campo delle materie prime, della produzione e della commercializzazione della carta in modo da controllarne i costi e garantirne l'approvvigionamento; 3) l'integrazione degli interventi pubblici nel settore considerando in tale ambito anche la nuova realtà derivante dal passaggio delle Cartiere Miliani al Poligrafico dello Stato, nonché i problemi del ruolo dell'Ente nazionale cellulosa e carta nel settore della forestazione;

impegnano il Governo

a dare corso nel mese di agosto alla presentazione dell'annunciato disegno di legge per la costituzione del gruppo imprenditoriale pubblico operante nel settore della carta ».

0/1297/1/6-12

BRINI. Il gruppo comunista voterà a favore di questo disegno di legge per una considerazione non meramente finanziaria, ma perché ritiene che esso costituisca il mezzo più rapido per il risanamento produttivo ed il rilancio delle Cartiere Miliani di Fabriano. Siamo convinti, infatti, che un ulteriore ritardo renderebbe ancor più difficoltoso il loro risanamento e ne aggraverebbe la situazione, già assai grave.

Nel settore della carta qualcosa di nuovo è dato intravvedere in virtù delle deci-

sioni di carattere politico e parlamentare e delle intese fra Governo e sindacati. Ad esse il sottosegretario Mazzoli ha fatto riferimento, dandone conferma, ma sarebbe bene che, al riguardo, ci dicesse qualcosa di più.

Le nuove prospettive riguardano la costituzione di un gruppo imprenditoriale pubblico inserito nel sistema delle partecipazioni statali – cosa, questa, non acquisita, ma ostacolata fino a poco tempo fa – e il risanamento ed il rilancio delle aziende meridionali in crisi, con criteri di assoluta equità, evitando speculazioni e sprechi di denaro pubblico. Inoltre, vi è l'intervento nel campo delle materie prime, della produzione e della commercializzazione dei prodotti cartari al fine di controllarne la formazione dei costi e di garantire l'approvvigionamento al paese nonché il coordinamento della presenza pubblica nel settore. In questo quadro è necessario tener presente la nuova realtà che si viene a costituire con l'acquisizione delle Cartiere Miliani da parte del Poligrafico dello Stato, acquisizione che noi consideriamo del tutto transitoria, essendo quest'ultimo un utente dei prodotti della carta, non un imprenditore, che pure occorrerà assicurare, attraverso la costituzione del gruppo imprenditoriale pubblico della carta.

In questa nuova realtà che si va delineando, andrà riconsiderato, come si afferma nel nostro ordine del giorno, il ruolo rinnovato dell'Ente nazionale cellulosa e carta, in particolare per quanto riguarda il problema della forestazione

I lavoratori si sono battuti coerentemente con questo obiettivo. Credo che il loro impegno debba essere apprezzato e che, in sede parlamentare, debba essere sottolineato il valore politico e morale della prova fornita dalla classe operaia che, seppure in condizioni diverse, ha rifiutato la chiusura localistica che pure le era stata proposta con scarso senso di unitarietà dei problemi e con assoluta mancanza di una visione nazionale degli stessi, ignorando colpevolmente ancora una volta la drammatica situazione del Mezzogiorno. I lavoratori hanno rifiutato – ripeto – la logica egoistica del localismo ed hanno condotto un'azione coerente per una soluzione politica e parlamentare che ricuperasse il criterio della programmazione da porre a base dell'intervento pubblico nel settore. Tale impostazione, nel riconfermare la capacità di comprensione dei problemi da parte della classe operaia, comporta costi ben diversi rispetto a quelli che il Governo avrebbe voluto imporre con il decreto riguardante il prelievo fiscale dello 0,50 per cento.

Il tempo impiegato a costruire questa soluzione è stato speso bene dal Parlamento, dalle forze politiche e dai sindacati: l'attuale situazione è, infatti, estremamente diversa da quella dello scorso mese di gennaio. Semmai è da considerare che questi tempi avrebbero potuto essere più brevi ove, a partire dal 22 giugno – data in cui con il voto favorevole dei comunisti venne approvato al Senato il provvedimento – il Governo avesse mantenuto una iniziativa costante sulla linea dell'ordine del giorno che lo impegnava ad affrontare la situazione delle cartiere meridionali.

Il fatto nuovo, per il quale ci eravamo battuti onde assicurare una prospettiva di soluzione ai problemi delle cartiere meridionali, con riferimento alla loro organizzazione produttiva ed al fine di garantire l'occupazione, che si è determinato consiste in una intesa tra Governo – in particolare i ministri dell'industria e delle partecipazioni statali – e organizzazioni sindacali che hanno convenuto sulla necessità di dar vita ad un momento di iniziativa pubblica che consentisse, entro il mese di luglio, di approvare il provvedimento relativo al gruppo Miliani. Ferma restando la libertà di valutare nel merito questo provvedimento, non siamo ignari dei pericoli denunciati dalla stampa, né, tanto meno, sottovalutiamo le riserve manifestate nell'ambito della democrazia cristiana, ma lavoreremo per superare difficoltà, per battere resistenze, organizzando la lotta nel paese.

Sulla stampa è stato posto l'interrogativo in merito al fatto che il ministro Bisaglia conosca o meno il « trucco » di

Arbatax. Noi non lo sappiamo e rammentiamo che fu proprio Bisaglia a vendere le cartiere pubbliche a privati, ritardando così quell'opera che oggi è ritenuta necessaria ed urgente e che va ampliata con lo scopo di costituire il gruppo pubblico della carta. Noi, perciò, impegneremo ogni nostra energia perché questo indirizzo positivo e definito trovi la più rapida attuazione possibile; giudichiamo favorevolmente l'impegno assunto dal Governo di presentare in materia un disegno di legge entro il mese di agosto. In quella sede ed in collegamento con i lavoratori del settore, con i poligrafici, con i lavoratori della stampa esamineremo i problemi relativi all'intervento pubblico nel settore della carta, problemi che troveranno soluzione con la costituzione dell'imprenditore pubblico della carta.

Al termine del mio intervento desidero ringraziare, oltre ai lavoratori, i presidenti delle Commissioni dei due rami del Parlamento che si sono adoperati per una rapida conclusione positiva dell'*iter* del provvedimento.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Citaristi, Merloni e Cappelli hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« Le Commissioni riunite, VI Finanze e Tesoro, e XII Industria della Camera dei deputati,

impegnano

il Governo, mediante la presentazione di un disegno di legge entro il mese di agosto, a trovare idonee soluzioni per il rilancio produttivo delle aziende cartarie SIACE e Cellulosa Calabra nell'ambito di un programma che coordini la presenza pubblica nel settore della carta ».

0/1297/2/6-12

RUBBI EMILIO, *Relatore per la VI Commissione.* Dopo aver ascoltato l'illustrazione fatta dall'onorevole Brini dello ordine del giorno di cui è firmatario e dopo aver vagliato il contenuto di quello testé presentato, mi permetto di sottoporre alla Commissione l'opportunità di pervenire alla stesura di un ordine del giorno comune, valutando insieme, secondo l'ordine dei lavori che il presidente vorrà disporre a questo riguardo, un testo su cui poter raggiungere la più larga intesa.

MERLONI. Non intendo soffermarmi sull'ordine del giorno che si illustra da sé ma, nel concordare con le osservazioni dell'onorevole Rubbi sull'opportunità di stendere un ordine del giorno comune, vorrei fare due brevissime considerazioni. In primo luogo, esprimo soddisfazione per il completamento del travagliatissimo *iter* legislativo di questa « leggina » (abbiamo impiegato un anno per raggiungere l'obiettivo che ci eravamo prefissi) e un ringraziamento ai presidenti delle Commissioni per l'impegno con cui si sono dedicati a questa attività.

In secondo luogo, desidero rispondere all'onorevole Brini che, interpretando le esigenze dei lavoratori delle cartiere di Fabriano, Pioraco e Castelraimondo, cartiere che fanno parte del gruppo Miliani, ha detto che i lavoratori non accettano che queste cartiere siano attribuite in via definitiva al Poligrafico dello Stato e considerano questa soluzione transitoria in attesa di passare in un ente pubblico nel settore della carta, in cui essi aspirerebbero ad entrare. Su ciò posso essere assolutamente categorico e preciso: i lavoratori di Fabriano si sono battuti per una soluzione definitiva del problema e vedono nel passaggio delle Cartiere Miliani al Poligrafico dello Stato la soluzione di un problema annoso, mai risolto, uno sbocco definitivo e consolidato alla situazione di queste cartiere. Poiché si tratta, come abbiamo sottolineato più volte, di operare una integrazione e razionalizzazione, non vediamo assolutamente la necessità di rimettere in discussione questo problema per cui abbiamo tanto combattuto. Ringrazio i colleghi per aver raggiunto questo risultato, e lo faccio anche a nome di tutta la cittadinanza e dei lavoratori di Fabriano.

SACCONI. Desidero dire che il collega Forte ed io abbiamo aderito all'ordine

del giorno presentato dal gruppo comunista che, nella sostanza, recepisce il contenuto dell'intesa fra Governo e sindacati, illustrata poco fa dal sottosegretario. In questo quadro di riferimento consentiamo all'approvazione del disegno di legge, sottolineiamo l'azione positiva svolta dal Governo e riteniamo utile che l'intera Commissione predisponga un ordine del giorno comune. Questo, però, deve contenere tutta la sostanza dell'accordo Governo-sindacati, e cioè la scelta che il Governo ha compiuto, ottenendo su di essa il consenso delle parti sociali.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta per consentire ai gruppi di stendere un ordine del giorno comune.

La seduta, sospesa alle 20,15, è ripresa alle 20,45.

PRESIDENTE. Anche se non è stato possibile giungere alla unificazione dei due ordini del giorno, la pausa di riflessione ha permesso di elaborare una modifica dei testi originari in modo tale da renderli complementari tra loro.

L'ordine del giorno Alinovi ed altri è stato modificato sostituendo nel dispositivo le parole « alla presentazione dell'annunciato disegno di legge per », con le parole « all'impegno assunto relativo alla ».

L'ordine del giorno Citaristi ed altri risulta invece così formulato:

« Le Commissioni riunite Finanze e Tesoro e Industria della Camera dei deputati

sollecitano il Governo

a dar corso nel mese di agosto all'impegno di trovare idonee soluzioni per il rilancio produttivo delle aziende cartarie meridionali, con particolare riferimento alla SIACE e alla Cellulosa calabra (che sono state oggetto di valutazione da parte delle Commissioni durante la discussione del disegno di legge relativo al problema delle Cartiere Miliani) nell'ambito di un programma che coordini la presenza pubblica nel settore della carta ».
0/1297/2/6-12

RUSSO GIUSEPPE. Voterò a favore dell'ordine del giorno Citaristi convinto che l'impegno del Governo, per la serietà e l'autorevolezza della fonte che ci garantisce tale impegno, sarà mantenuto nel più breve tempo possibile e nelle forme convenute con il Presidente della regione siciliana e con i rappresentanti sindacali.

CATALANO. La nuova formulazione degli ordini del giorno li configura più come una raccomandazione che come un impegno per il Governo e pertanto mi asterrò dalla votazione; del resto il Governo si è già impegnato in sede di contrattazione con le forze sindacali.

SACCONI. Nell'ordine del giorno Citaristi si fa riferimento al mese di agosto come termine entro il quale bisognerà trovare idonee soluzioni. Riterrei opportuno modificarlo, nel senso di dire « dare avvio ».

SANTAGATI. Ci asterremo dalla votazione dei due ordini del giorno perché riteniamo che non permetteranno di trovare una soluzione ai problemi che abbiamo messo a fuoco nel corso di questa laboriosa discussione. Si tratta soltanto di una enunciazione di buone intenzioni, peggiorativa rispetto all'impegno assunto nel mese di gennaio in Senato: che il Governo si impegni a presentare un disegno di legge non mi pare uno sforzo eccessivo!

Sarà compito del Parlamento svolgere l'*iter* di questo disegno di legge, sempre che ciascun parlamentare non si avvalga del suo potere autonomo di iniziativa legislativa.

Non siamo disposti a votare per due ordini del giorno attraverso i quali si vuole « salvare la faccia », né intendiamo votare contro, non essendovi da parte nostra altro che la volontà di accelerare al massimo la risoluzione dei problemi del settore cartario.

È per queste ragioni che, ribadendo il rammarico perché non si è giunti ad una soluzione legislativa contestuale relativamente all'assetto delle cartiere meridionali la cui sorte ci sta a cuore, in particolare della SIACE, ci asterremo dalla votazione degli ordini del giorno.

TAMBRONI ARMAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Il Governo accoglie entrambi gli ordini del giorno.

PRESIDENTE. I firmatari insistono per la votazione ?

BRINI. No, signor presidente.

CITARISTI. Neanche noi insistiamo per la votazione del nostro ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: Autorizzazione allo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ad acquistare azioni della Società « Cartiere Miliani » di Fabriano (*Approvato dal Senato*) (1297).

Presenti e votanti . . . 49
Maggioranza 25
Voti favorevoli . . 48
Voti contrari . . . 1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Antoni, Battaglia, Bernardini, Carrà, Citterio, Conchiglia Calasso Cristina, Fiori Publio, Gaiti, Sabbatini, Gottardo, Lanfranchi Cordioli Valentina, Rende, Rubbi Emilio, Rubinacci, Russo Giuseppe, Santagati, Toni, Usellini, Amabile, Bassetti, Boggio, Brini, Broccoli, Cacciari, Cappelli, Rindone, Catalano, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuojati, Dujany, Fioret, Forte Francesco, Graduata, Laforgia, Carpino, Marraffini, Merloni, Moro, Olivi, Castelli Migali Anna Maria, Pugno, Ermelli Cupelli, Sacconi, Sangalli, Sarri Trabujo Milena, Alberini, Tesini Aristide, Trebbi Aloardi Ivanne.

La seduta termina alle 21.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO